

Relazione della Giunta al Bilancio preventivo 2017

(art. 7 del D.P.R. 254/2005)

Premesse

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, recante il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", si propone di fornire le necessarie informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti (con evidenziazione delle fonti di copertura dello stesso) nonché sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello schema allegato A) al predetto Regolamento.

Vengono altresì determinate le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica 2017 anche in relazione ai risultati che si intendono raggiungere, identificati dai singoli programmi.

E' importante ricordare che, con Circolare n. 3622/C del 05.02.2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha dettato importanti principi per la definizione dei criteri di valutazione delle poste contabili, soprattutto con riferimento a quelle specifiche e peculiari delle Camere di Commercio (documento n. 3). Anche se si tratta di principi contabili stabiliti per la redazione del bilancio d'esercizio di chiusura, si è potuto con gli stessi individuare una metodologia di costruzione delle corrispondenti voci del preventivo economico, con una sempre crescente correlazione fra dati preventivi e dati consuntivi. Al riguardo, per la più importante voce di entrata del bilancio camerale (il diritto annuale), è lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico (con nota n. 72100 del 06.08.09) che ha recepito l'esigenza di individuare un procedimento di stima dei dati da inserire nei bilanci preventivi, a partire proprio dai criteri di valutazione stabiliti con i principi contabili al fine di uniformare il comportamento di tutte le Camere di Commercio.

Le cifre che costituiscono il bilancio potranno subire modifiche in virtù dell'attuazione della legge di riforma del sistema camerale, il cui iter legislativo si è appena concluso (DLgs 219/2016, pubblicato in G.U. il 25/11/2016) e dovrà lasciare spazio a innumerevoli chiarimenti applicativi.

Mai come quest'anno, gli attesi interventi legislativi potranno influenzare il riassetto del quadro programmatico e di bilancio dell'Ente camerale: per quanto la definizione degli obiettivi sia stata declinata con una particolare attenzione all'evoluzione della riforma camerale, è ipotizzabile un intervento correttivo della programmazione e delle conseguenti risorse di bilancio sin nei primi mesi del prossimo anno.

Il testo del nuovo DLgs prevede:

- Il ruolo nuovo attribuito alle Camere di Commercio mettendole sulla frontiera dell'economia: digitale, strat-up, scuola e università in collegamento con il mondo delle imprese, qualità e ricerca dell'eccellenza, cultura e sostenibilità sono i "luoghi" dove si costruisce il futuro delle nostre imprese;
- La scelta di fare del registro delle imprese –bacino di informazione sulle imprese, le professioni, le trasformazioni quotidiane dell'economia - la dorsale di un rapporto più moderno tra imprese e p.a., non più basato sui bolli e le autorizzazioni;
- L'idea di garantire una modalità rigorosa di accountability delle Camere rispetto ai loro veri soci – le imprese, le pmi – e le nuove logiche di premialità.

Rispetto al passato, quindi, c'è una indicazione puntuale e circoscritta delle funzioni esercitabili, inoltre si stabilisce un legame tra tipo di attività e finanziamento.

Soltanto le attività primarie possono essere sostenute facendo ricorso ai proventi del diritto annuale, mentre quelle svolte in convenzione, purché in presenza di cofinanziamento, hanno la stessa possibilità, che viene invece esclusa per i servizi a libero mercato.

Sia nella determinazione del fabbisogno finanziario ai fini della quantificazione del diritto annuale che nella fissazione dei diritti di segreteria, i Ministeri competenti dovranno poi riferirsi ai costi standard, nell'intento di spingere verso l'efficienza del sistema.

Da quanto sopra discende la necessità di una revisione delle attività svolte dall'Ente per verificarne la fattibilità e nel caso dell'erogazione dei servizi commerciali la congruità dei prezzi.

Nell'immediato la conseguenza della riforma sarà comunque un sostanziale azzeramento delle attività promozionali, soprattutto sotto il profilo economico. Va infatti tenuto presente che, insieme agli eventuali effetti della revisione del sistema tariffario, le disponibilità finanziarie dell'Ente saranno ulteriormente compromesse dall'ultimo stadio del percorso disegnato dal D.L. 90/2014 e confermato con il DLgs 219/2016, che porterà l'ammontare del diritto annuale al 50% di quello previsto nel 2014. In questa situazione il sistema camerale si troverà in difficoltà, in molte delle proprie espressioni territoriali, ad assicurare la copertura delle sole spese di struttura. E questo è anche il caso di Massa-Carrara.

Nel tempo necessario ad implementare le azioni che consentiranno nel medio periodo di recuperare efficienza e nuova efficacia del contesto della riforma, l'Ente può assicurare una continuità ai servizi istituzionali e, ove venisse confermata la possibilità di maggiorazione del diritto annuale, garantire i principali interventi di supporto allo sviluppo territoriale nel rispetto dei principi guida stabiliti dal Consiglio camerale nel programma di mandato ed esplicitati in dettaglio nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Parte I - Informazioni sugli importi contenuti nelle voci dei proventi correnti

I proventi correnti delle Camere di Commercio si suddividono nelle seguenti categorie:

- diritto annuale
- diritti di segreteria
- contributi trasferimenti ed altri proventi
- proventi gestione beni e servizi

Il **diritto annuale** come già accennato, è stato interessato da una profonda revisione strutturale a seguito delle modifiche introdotte con l'art. 28 del D.L. 90/2014 convertito con Legge n. 114 del 11/08/2014. In virtù di tale disposizione il diritto dovuto viene diminuito progressivamente fino ad attestarsi stabilmente al 50% dell'ammontare attuale a decorrere dal 2017. Detta riduzione avviene nel corso di 3 anni e si concretizza in un calo del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017 a regime.

Nella previsione complessiva della voce in questione si tiene conto della evoluzione descritta, considerando altresì una correzione legata alla situazione congiunturale che, sebbene mostri segnali di attenuazione della fase di flessione, continua ad evidenziare una riduzione del fatturato delle imprese (Si ricorda che la congiuntura economica riferibile all'anno 2016 è direttamente correlata al diritto annuale 2017 poiché le imprese in sezione ordinaria sono obbligate al versamento del tributo in questione sulla base del fatturato dell'anno). Da rilevare, inoltre, il perdurare del trend in diminuzione in merito alla riscossione spontanea del diritto, elemento che, pur non influenzando sull'ammontare del dovuto, determina l'esigenza di incrementare i relativi oneri per l'accantonamento da svalutazione crediti sui presunti ruoli.

Per il 2017 l'importo del diritto annuale non subirà la maggiorazione del 20% rispetto agli importi che saranno indicati dal Ministero sulla base dell'apposito accordo sottoscritto con le associazioni datoriali di categoria in data 17 ottobre 2016. Al di là dell'accordo la nuova normativa (art. 18 comma 10) ha indicato un iter per la possibilità di utilizzo (accordo con Regione e benessere del MISE) che allo stato attuale è tutto da costruire e rende impossibile l'iscrizione in bilancio.

Pertanto, al di là dell'accordo, che rimane, l'effettivo utilizzo sarà rimandato alla conclusione del suddetto iter.

Il diritto annuale rappresenta la principale voce di ricavo con € 1.874.000 .

La quantificazione della previsione è stata effettuata sulla base delle imprese e delle unità locali iscritte al Registro delle Imprese ad ottobre 2016, nonché sulla base del fatturato dalle stesse indicato nella dichiarazione fiscale relativa all'annualità 2015, non essendo ancora disponibili i dati relativi all'annualità 2016, e tenendo conto sia delle presumibili variazioni dell'archivio registro imprese con effetto al 1° gennaio 2016 che del trend, in diminuzione, della congiuntura economica a livello provinciale ed in particolare degli effetti della stessa congiuntura sull'andamento dei fatturati delle imprese.

I **diritti di segreteria** comprendono i diritti camerali sugli atti e sui certificati per un importo pari ad € 800.519.

La previsione registra un decremento rispetto all'anno precedente (€ 825.000 a preconsuntivo 2016) a seguito della previsione dell'aumento del numero di pratiche espletate informaticamente rispetto a quelle da "sportello".

I **contributi, trasferimenti ed altre entrate**, - stanziamento € 172.700 rappresentano una frazione dei proventi correnti i ricavi e contempla il cofinanziamento dei progetti camerali da parte del Fondo di perequazione, ecc.

I **proventi da gestione di beni e servizi**, - stanziamento € 206.800 sono rappresentati da:

- i proventi relativi all'analisi dei vini;
- i proventi relativi al rilascio dei documenti per l'esportazione;
- i proventi commerciali relativi all'espletamento delle funzioni metriche;
- i proventi commerciali relativi all'attività di conciliazione e di arbitrato;
- i ricavi per organizzazione degli eventi promozionali/corsi formativi;
- i ricavi per sponsorizzazioni.

Si precisa che il dato relativo alla quantificazione delle **variazioni delle rimanenze** sarà meglio determinato in sede di consuntivo.

Parte II - Informazioni sugli importi contenuti nelle voci di oneri correnti

Gli Oneri correnti si suddividono nelle seguenti categorie:

- personale
- funzionamento
- ammortamenti
- accantonamenti

Gli **oneri del personale** (rientrano in questa tipologia di costo le competenze al personale, gli oneri sociali, l'accantonamento T.F.R. e I.F.R., nonché gli altri costi del Personale), per l'esercizio 2017, sono pari a € 1.815.346.

Lo stanziamento di bilancio tiene conto del personale attualmente in servizio, nonché del pensionamento di n. 2 unità di categoria B nel corso del 2017.

L'andamento degli oneri del personale è poi correlato alle severe politiche governative di contenimento della spesa che, a più riprese, hanno inciso su tali costi¹ e che lasciano presupporre un ulteriore contenimento legato alla Legge di stabilità 2017.

Gli **oneri per il funzionamento** per l'anno 2017 sono pari ad € 1.335.000. La prerogativa della Camera è quella di porre alla base della propria azione l'impegno a conseguire un notevole contenimento di tali spese per liberare risorse in favore del sistema economico e compensare gli effetti della riduzione del diritto annuale di cui al citato DL 90/2014. In sostanza si presuppone di ridurre tali oneri rispetto al pre-consuntivo 2016.

Tutto questo grazie ad una politica di risparmi nelle quote associative di sistema e non, ad una diminuzione rispetto agli anni precedenti dei costi relativi all'uso di locali distaccati dalla sede centrale ed alla revisione dei contratti di acquisizione di beni e servizi.

Gli obiettivi di contenimento della spesa vengono perseguiti nonostante i crescenti oneri relativi ai versamenti per manovre governative, il cui ammontare ha raggiunto nel 2016 l'importo di circa € 172.000.

Nonostante il taglio drastico e repentino del diritto annuale è previsto un mantenimento minimo del livello del valore degli **Interventi economici** a € 362.840,27 .

La previsione di mantenere l'attività promozionale è possibile con il ricorso agli avanzi patrimonializzati negli ultimi anni.

¹ Fino al 2014 è stato previsto il blocco dei rinnovi contrattuali. Inizialmente la manovra governativa 2010 (D.L. 78/2010 convertito dalla L. 122/2010) aveva disposto lo stesso provvedimento per il triennio 2011-2013. Successivamente, il D.L. 98/2011 convertito con L. 111/ 2011, ne ha esteso l'applicazione fino al 2014. Continuano a vigere i limiti per quanto riguarda le nuove assunzioni, disposto sia dal già citato DL 78/2010. La Legge 183/2011 ha inoltre previsto limitazioni all'utilizzo del lavoro flessibile (50% del 2009).

La loro misura è stata determinata in linea con le previsioni della relazione previsionale e Programmatica.

		INTERVENTI ECONOMICI
1. LA C.C.I.A.A. "CABINA DI REGIA" DEL TESSUTO ECONOMICO LOCALE		235.000,00
	1.1 Consolidare il ruolo della Camera, per il tramite di ISR, quale osservatore privilegiato dell'economia locale	
	1.1.1 Produrre e diffondere analisi e informazione economica	220.000,00
	1.2 Assicurare un ruolo di attore del territorio che coordina, stimola e fa sintesi tra le categorie economiche e istituzionali locali	
	1.2.1 CrealInRete	
	1.2.2 "Carrara città del marmo"	
	1.2.4 Comunicazione	15.000,00
2. CONTINUARE A CREARE VALORE NELLA GESTIONE DELL'ENTE		
	2.1 Sviluppare valore nei processi interni in termini di efficienza e qualità	
	2.1.1 Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane	
	2.1.2 Valorizzazione economica del patrimonio camerale	
	2.1.3 Ottimizzare la gestione delle entrate	
	2.1.4 Migliorare la qualità dei servizi e la soddisfazione dell'utenza	
	2.2 Contribuire ad attuare l'agenda digitale nel sistema economico locale	
	2.2.1 Sviluppo e valorizzazione potenzialità delle banche dati del Registro delle Imprese	
3. PROMUOVERE LA COMPETITIVITA', L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE		127.840,27
	3.1 Promuovere lo sviluppo delle imprese e la competitività del sistema, ricercando nuove risorse finanziarie	
	3.1.1 Rafforzare l'informazione e la formazione come stimolo allo sviluppo e alla crescita imprenditoriale	20.000,00
	3.1.2 Promuovere e sostenere i processi occupazionali e d'incontro tra domanda e offerta di lavoro nonché la nascita di nuova imprenditorialità	
	3.1.3 Favorire la valorizzazione e la promozione del territorio e la competitività delle imprese sui mercati	
	3.1.4 Rendere più competitivo il Sistema socio-economico locale con il coinvolgimento delle altre Istituzioni territoriali;	
	3.2 Favorire la crescita responsabile delle imprese e del territorio promuovendo gli strumenti di tutela del mercato a garanzia della concorrenza, trasparenza e fede pubblica	
	3.2.1 Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa (arbitrato e mediazione), la risoluzione delle crisi da sovra indebitamento e le azioni di tutela a favore delle imprese e dei consumatori	101.040,27
	3.2.2 Tutelare le Denominazioni d'Origine dei prodotti agroalimentari, i marchi e i brevetti	6.800,00
	3.2.3 Rafforzare la vigilanza sul mercato attraverso l'attività ispettiva e di sorveglianza sugli strumenti metrici e sulla sicurezza e regolarità dei prodotti	
	TOTALE	362.840,27

L'andamento degli **ammortamenti** si presuppone sostanzialmente invariato rispetto al 2016.

Gli **accantonamenti** si suddividono in:

- accantonamenti per svalutazione crediti da Diritto annuale che risentono dell'evoluzione dei crediti da diritto annuale e presentano un andamento decrescente in ragione della progressività del taglio sul diritto annuale; al contempo tuttavia incorporano tassi di riscossione spontanea decrescenti.
- accantonamenti per rischi ed oneri, che sono stimati in considerazione del contenzioso in essere prudenzialmente ad un livello costante nel periodo.

Parte III: Proventi e Oneri della Gestione finanziaria

I **proventi della gestione finanziaria**, € 10.700, sono costituiti in parte dagli interessi attivi sulle disponibilità presenti sul conto acceso presso il tesoriere. Nel 2016, con il ripristino del sistema di tesoreria unica e il conseguente passaggio dei fondi alla gestione della Banca d'Italia, in base alla legge di stabilità 2015, la flessione dei proventi di natura finanziaria ha teso come già detto ad attestarsi a livelli prossimi allo zero.

Tra gli altri proventi di natura finanziaria sono ricompresi i dividendi che si presume potranno maturare sulle partecipazioni camerali. Questi ultimi sono stati stimati su base storica e comunque in via prudenziale.

Non si prevedono **oneri della gestione finanziaria**.

Parte IV: Proventi e Oneri della Gestione straordinaria

La previsione dei **proventi della gestione straordinaria** (€ 928.851,78) nell'esercizio 2017 è dovuta all'ipotesi di contabilizzazione della plusvalenza conseguente all'ipotesi di una favorevole conclusione dell'iter procedurale relativo all'alienazione dell'immobile di proprietà camerale sito a Carrara in via Rosselli stimata in € 862.091,78.

Gli Oneri della gestione straordinaria si prevedono ad un livello sostanzialmente costante rispetto al bilancio di mandato.

Parte V – Previsione del risultato economico d'esercizio

GESTIONE CORRENTE	
Proventi correnti	3.054.117,27
Oneri correnti	4.571.998,43
Risultato della gestione corrente	-1.517.881,16

GESTIONE FINANZIARIA	
Proventi finanziari	10.739,60
Oneri finanziari	-
Risultato della gestione finanziaria	10.739,60

GESTIONE STRAORDINARIA	
Proventi straordinari	928.851,78
Oneri straordinari	9.940,00
Risultato della gestione straordinaria	918.911,78

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	
Risultato della gestione corrente	-1.517.881,16
Risultato della gestione finanziaria	10.739,60
Risultato della gestione straordinaria	928.851,78
Risultato economico dell'esercizio	-588.329,78

Il pareggio di bilancio viene conseguito mediante utilizzo, in misura corrispondente al disavanzo economico d'esercizio, degli avanzi patrimonializzati relativi agli anni precedenti, in coerenza con la destinazione delle risorse ai programmi operata nella relazione previsionale e programmatica per il 2016.

L'importo di tali avanzi, valutati al netto degli impieghi non agevolmente smobilizzabili, dell'utilizzo previsto in sede di aggiornamento del bilancio preventivo dell'esercizio in corso, considerato il piano degli investimenti a pre-consuntivo 2016 ed a preventivo 2017, è infatti ampiamente sufficiente alla copertura del risultato economico negativo d'esercizio.

	31/12/2017
Immobilizzazioni	5.352.517,68
Immobilizzazioni finanziarie	672.065,62
IMMOBILIZZAZIONI	6.024.583,30
Rimanenze	73.937,07
Crediti di funzionamento	600.000,00
Disponibilità liquide	8.907.027,50
ATTIVO CIRCOLANTE	9.580.964,57
Ratei e risconti	-
TOTALE ATTIVO	15.605.547,87
Patrimonio Netto iniziale	12.161.579,34
Risultato dell'esercizio	- 588.329,78
PATRIMONIO NETTO	11.573.249,56
DEBITI DI FINANZIAMENTO	-
FONDO TFR	1.630.000,00
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	1.886.298,31
FONDI RISCHI E ONERI	516.000,00
Ratei e risconti	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	15.605.547,87

Parte VI - Verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa

Di seguito si forniscono indicazioni in merito alla verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa:

ADEMPIMENTI D.L.78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122					
Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa	Spesa prevista 2017	Riduzione	Versamento
	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7)	2.398,31	479,66	287,80	1.919,31	1.918,65
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	5.665,35	1.133,07	1.000,00	4.533,35	4.532,28
Spese per sponsorizzazioni (art.6, comma 9)	-	-	-	-	-
Spese per missioni limite: 50%del 2009 (art.6, comma 12)	13.496,02	6.748,01	6.745,40	- 1.379,04	6.748,01
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	27.867,50	13.933,75	5.300,00	13.934,50	13.933,75
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, comma 14)	4.685,62	3.748,50	0,00	937,62	937,12
	Spesa 2009 (da consuntivo)	Spesa prevista 2013 (da Prev. 2013)		Riduzione	Versamento
	a	B		c (a-b)	d (= c)
Spese per organismi collegiali e altri organismi (art. 6 comma 1)	-	-	-	-	-
	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)		Riduzione	Versamento
	a	B		c (10% di b)	d (= c)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)	85.041,71	86.322,00	82.000,00	8.632,20	8.632,20
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2017	versamento

	a	B	C	d	e
		(2% di a)			"=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	5.364.549,75	107.291,00	66.342,45	22.000,00	- 40.948,55
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2017	versamento
	a	B	c	d	e
		(1% di a)			"=(c-b)"
In caso di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati 1% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	-	-	-	-	-
Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008					
Disposizione					versamento
Art. 61 comma 9				-	
Art. 61 comma 17				8.561,68	
Art. 67 comma 6				-	
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011					
Disposizione					versamento
Art. 23-ter comma 4				-	
Applicazione D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012					
Disposizione					versamento
Art. 8 comma 3 (10%)				79.374,56	
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228					
Disposizione					versamento
Art. 1 comma 108				-	
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228					
Disposizione					versamento
Art. 1 comma 111				-	
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228					
Disposizione					versamento
Art. 1 commi 141 e 142				6.835,94	
Applicazione D.L. 66/2014 Conv. L 24 giugno 2014 n. 89					
Disposizione					versamento
Art. 50				39.687,29	

Il decreto legge 101/2013 è stato convertito nella legge 125/2013 e durante l'esame parlamentare sono state apportate modifiche all'art. 1, commi 5-8, "spese per studi ed incarichi di consulenza" prevedendo un diverso limite di spesa per il 2015, pari al 75% del limite stabilito per il 2014, attestandosi pertanto al 12% della spesa 2009

Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	limite spesa	Spesa prevista 2017
	a	B	c
		(=a per limite)	
Incarichi di consulenza limite)	2.398,31	287,80	287,80

CONSUMI INTERMEDI

Base 2010	793.745,50
riduzione 15%	-119.061,84
Obiettivo 2017	674.683,66

Conto	Desc Conto	Previsione 2017
325000	Oneri Telefonici	25.000,00
325002	Spese consumo acqua ed energia elettrica	55.000,00
325006	Oneri Riscaldamento e Condizionamento	15.000,00
325010	Oneri Pulizie Locali	50.000,00
325020	Oneri per Manutenzione Ordinaria	50.000,00
325023	Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	12.000,00
325024	Oneri per Manutenzione Straordinaria Immobili	10.000,00
325040	Oneri Consulenti ed Esperti	5.000,00
325050	Spese Automazione Servizi	172.776,40
325053	Oneri postali e di Recapito	20.000,00
325061	Oneri di Pubblicità	1.000,00
325068	Oneri vari di funzionamento	7.000,00
325069	Spese per la formazione non soggette a riduzione (tutoraggio)	9.000,00
325076	Altre spese di funzionamento	2.000,00
325077	Oneri di gestione impianto fotovoltaico	250,00
325078	Rimborsi spese per missioni dipendenti	9.045,40
325082	Spese per la Formazione del Personale	5.300,00
326007	Noleggi passivi	2.000,00
327000	Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	4.000,00
327006	Oneri per Acquisto Cancelleria	3.000,00
327008	Oneri per visite ispettive	1.300,00
327009	Materiale di Consumo	22.300,00
327025	Tarsu Passi Bolli automezzi (C.I.)	18.500,00
329014	Missioni organi ist.li soggette a vincolo	500,00
329016	Rimborsi Organi Istituzionali (C.I.)	6.000,00
		505.971,80

Parte VII - Piano degli investimenti

Si dettaglia, di seguito, il piano degli investimenti per categoria di cespiti:

110000	Investimenti	Software	1.000,00
111003	Investimenti	Fabbricati	61.500,00
111100	Investimenti	Impianti Generici	30.000,00
111216	Investimenti	Macch apparecchi attrezzatura varia	1.000,00
111300	Investimenti	Macchine d'ufficio elettrom.elettroniche e calcolat.	6.000,00
111410	Investimenti	Arredi	500,00
111600	Investimenti	Biblioteca	-

Parte VIII - Assegnazione delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del DPR 254/2005 si riportano di seguito le risorse destinate alla realizzazione degli interventi economici e delle altre iniziative a carattere strategico dettagliati per singola iniziativa o categoria di iniziativa raggruppati con riferimento ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica.

In sede di assestamento le previsioni potranno essere corrette in considerazione dell'andamento dei proventi e del risultato effettivo 2017.

INTERVENTI ECONOMICI 2017

	2017		
	INVESTIMENTI	INTERVENTI ECONOMICI	FUNZIONAM.
1. LA C.C.I.A.A. "CABINA DI REGIA" DEL TESSUTO ECONOMICO LOCALE	10.000,00	235.000,00	-
1.1 Consolidare il ruolo della Camera, per il tramite di ISR, quale osservatore privilegiato dell'economia locale 1.1.1 Produrre analisi e informazione economica 1.1.2 Sviluppo e valorizzazione potenzialità delle banche dati del Registro delle Imprese 1.2 Assicurare un ruolo di attore del territorio che coordina, stimola e fa sintesi tra le categorie economiche e istituzionali locali 1.2.1 CrealnRete 1.2.2. Supporto e coordinamento di progetti condivisi per lo sviluppo del territorio 1.2.3 Museo del Marmo 1.2.4 Comunicazione	10.000,00	220.000,00 15.000,00	
2. CONTINUARE A CREARE VALORE NELLA GESTIONE DELL'ENTE	90.000,00		10.000,00
2.1 Sviluppare valore nei processi interni in termini di efficienza e qualità 2.1.1 Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane 2.1.1. Valorizzazione economica del patrimonio			10.000,00

2.1.2 Valorizzazione economica del patrimonio camerale	90.000,00		
2.1.3 Ottimizzare la gestione delle entrate			
2.2 Contribuire ad attuare l'agenda digitale nel sistema economico locale			
2.2.1 Monitorare i servizi camerali in termini di qualità e rispetto dei tempi previsti			
2.2.2 Monitorare il livello di soddisfazione dell'utenza rispetto ai servizi erogati			
3. PROMUOVERE LA COMPETITIVITA', L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE		127.840,27	-
3.1 Promuovere lo sviluppo delle imprese e la competitività del sistema, ricercando nuove risorse finanziarie			
3.1.1 Rafforzare l'informazione e la formazione come stimolo allo sviluppo e alla crescita imprenditoriale		20.000,00	
3.1.2 Promuovere e sostenere i processi occupazionali e d'incontro tra domanda e offerta di lavoro nonché la nascita di nuova imprenditorialità			
3.1.3 Favorire la valorizzazione e la promozione del territorio e la competitività delle imprese sui mercati			
3.2 Favorire la crescita responsabile delle imprese e del territorio promuovendo gli strumenti di tutela del mercato a garanzia della concorrenza, trasparenza e fede pubblica			
3.2.1 Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa, arbitrato e mediazione e le azioni di tutela a favore delle imprese e dei consumatori		101.040,27	
3.2.2 Tutelare le Denominazioni d'Origine dei prodotti agroalimentari, i marchi e i brevetti		6.800,00	
3.2.3 Rafforzare la vigilanza sul mercato attraverso l'attività ispettiva e di sorveglianza sugli strumenti metrici e sulla sicurezza e regolarità dei prodotti			
	100.000,00	362.840,27	10.000,00

Parte IX - Criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali

I proventi e gli oneri sono stati ripartiti tra le funzioni istituzionali sulla base dei criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 254/2005. Pertanto i **proventi**, da imputare alle singole funzioni, sono quelli direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi; mentre gli **oneri** della gestione corrente, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione di cui all'articolo 36.

Gli **investimenti** sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione: «servizi di supporto».

Di seguito si riportano i criteri di determinazione degli indici utilizzati per il riparto dei costi comuni determinati dalla struttura incaricata del controllo di gestione, utilizzabili sulla base della natura dei singoli costi oggetto di riparto:

	MC00 - Provveditorato - costi comuni - MC00 (MS)
314000 - Rimanenze Iniziali - 314000 (MS)	Numero Dipendenti
314003 - Rimanenze Finali - 314003 (MS)	Numero Dipendenti
322003 - Inail dipendenti - 322003 (MS)	Numero Dipendenti
324000 - Interventi Assistenziali - 324000 (MS)	Numero Dipendenti
324010 - Rimborso spese pers. comandato altri enti - 324010 (MS)	Numero Dipendenti
325000 - Oneri Telefonici - 325000 (MS)	Postazioni Telefoniche
325002 - Spese consumo acqua ed energia elettrica - 325002 (MS)	Metri quadri
325006 - Oneri Riscaldamento e Condizionamento - 325006 (MS)	Metri quadri
325010 - Oneri Pulizie Locali - 325010 (MS)	Metri quadri
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza - 325013 (MS)	Metri quadri
325020 - Oneri per Manutenzione Ordinaria - 325020 (MS)	Metri quadri
325023 - Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili - 325023 (MS)	Metri quadri
325030 - Oneri per assicurazioni - 325030 (MS)	Metri quadri
325050 - Spese Automazione Servizi - 325050 (MS)	Postazioni Telefoniche
325053 - Oneri postali e di Recapito - 325053 (MS)	Numero Dipendenti
325066 - Oneri per facchinaggio - 325066 (MS)	Metri quadri
325068 - Oneri vari di funzionamento - 325068 (MS)	Numero Dipendenti
325080 - Buoni Pasto - 325080 (MS)	Numero Dipendenti
325024 - Oneri per Manutenzione Straordinaria Immobili - 325024 (MS)	Metri quadri
327000 - Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani - 327000 (MS)	Numero Dipendenti
327006 - Oneri per Acquisto Cancelleria - 327006 (MS)	Numero Dipendenti
327009 - Materiale di Consumo - 327009 (MS)	Numero Dipendenti
327012 - Oneri per Modulistica - 327012 (MS)	Numero Dipendenti
327017 - Imposte e tasse - 327017 (MS)	Numero Dipendenti
327018 - Ires Anno in Corso - 327018 (MS)	Numero Dipendenti
327021 - Irap Anno in Corso - 327021 (MS)	Numero Dipendenti
327022 - Irap attività istituzionale - 327022 (MS)	Numero Dipendenti
327024 - Ici-Imu Anno in Corso - 327024 (MS)	Numero Dipendenti
327027 - Altre Imposte e Tasse - 327027 (MS)	Numero Dipendenti
340000 - Amm.to Software - 340000 (MS)	Numero Dipendenti
340010 - Amm.to Costi di progetti pluriennali - 340010 (MS)	Numero Dipendenti
341000 - Amm.to Fabbricati - 341000 (MS)	Metri quadri
341001 - Amm.to Impianti speciali di comunicazione - 341001 (MS)	Metri quadri
341002 - Amm.to Impianti Generici - 341002 (MS)	Metri quadri
341012 - Amm.to Mobili d'ufficio - 341012 (MS)	Numero Dipendenti
341013 - Amm.to Arredi - 341013 (MS)	Numero Dipendenti
341017 - Amm.to macch. Apparecch. Attrezzatura varia - 341017 (MS)	Numero Dipendenti
341018 - Amm.to Macchine ordinarie d'ufficio - 341018 (MS)	Numero Dipendenti
341021 - Amm.to Mach. Ufficio Elettrom.Elettron e Calcolatrici - 341021 (MS)	Numero Dipendenti
341024 - Amm.to Autoveicoli e Motoveicoli - 341024 (MS)	Numero Dipendenti
343009 - Altri accantonamenti - 343009 (MS)	Numero Dipendenti

Aggiornamento del programma dei lavori pubblici per il triennio 2017-2019 ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163

Il programma triennale 2017-19 dei lavori pubblici è stato deliberato dalla Giunta camerale con atto n. 148 del 12 ottobre 2016.

Parte X - BUDGET ECONOMICO ANNUALE E PLURIENNALE

L'art. 1 del Decreto MEF 27.03.2013 prevede che *"ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, in regime di contabilità civilistica ai sensi dell'art. 16 del medesimo decreto legislativo, è rappresentato almeno dai seguenti documenti:*

a) il budget economico pluriennale;

b) il budget economico annuale".

Tale norma è in vigore dal 1 settembre 2013 e pertanto fin dalla predisposizione del preventivo 2014 abbiamo tenuto conto di tale dettato normativo.

Nelle more dell'emanazione del testo di riforma del DPR 254/2005 (regolamento di contabilità delle Camere di Commercio), il Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha emanato la lettera circolare n. 0148123 del 12.09.2013 con la quale ha dettato indicazioni omogenee per assolvere agli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme previste dal D.M. 27.03.2013.

Budget annuale (art. 2 comma 3 D.M. 27/03/2013)

Si tratta di una riclassificazione del Preventivo allegato A) del DPR 254/2005 secondo il valore della produzione.

I criteri di riclassificazione, ovvero lo schema di raccordo tra il piano dei conti attualmente utilizzato dalle camere di commercio (nota MISE n. 197017 del 21.10.2011), e lo schema di budget economico allegato al D.M. 27.03.2013 sono stabiliti nell'allegato n. 4 alla lettera circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013.

Budget Pluriennale (art. 1 comma 2 D.M. 27/03/2013)

Presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale. Copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi decisionali dell'Ente ed è redatto in termini di competenza economica.

L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO PLURIENNALE PREVISIONALE 2017-2019

La redazione del conto economico pluriennale è stata realizzata a partire dai dati di preventivo economico proposta di variazione del 2016.

Ai dati di partenza sono state applicate ipotesi si forecasting che hanno portato alla definizione dell'ammontare delle singole voci di conto economico per il triennio 2017-2019.

Gli elementi di carattere normativo

Tenere conto dei fattori esterni ed interni rilevanti ai fini della revisione della programmazione pluriennale significa considerare principalmente l'impatto e gli effetti dei mutamenti normativi intervenuti nel corso del 2016 e delle dinamiche economiche che hanno riflessi sulla vita e sulle attività delle Camere di Commercio e sulla loro realtà territoriale.

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio e nel suo complesso intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'Italia e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico.

Ad incidere sul Sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il Decreto 90/2014 (convertito con Legge 114/2014), che all'art. 28 ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35%, per l'anno 2016, del 40% e, a decorrere dall'anno 2017, del 50% e inoltre la ridefinizione, in capo al Dicastero dello Sviluppo Economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui attualmente questa Camera di Commercio può beneficiare.

I tagli previsti dalla Legge 114/2014, sia pure con una qualche progressività, sono estremamente pesanti ed hanno comportato (e lo faranno anche nell'immediato futuro) significative riduzioni delle entrate. Conseguentemente la norma ha di fatto imposto agli Enti camerali di razionalizzare e restringere progetti e investimenti per il territorio e le attività produttive.

Il Legislatore ha quindi privato il sistema economico, proprio quando ne ha più bisogno, delle garanzie di legalità, del sostegno alle piccole e medie imprese, al sistema dei confidi e alla valorizzazione del territorio, della spinta all'export, fino ad oggi garantiti dagli enti camerali e, in più, scaricando sulla fiscalità generale i costi dei servizi finora assicurati da istituzioni pubbliche sostenute dalle imprese.

La legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi a cui spetterà il compito di ridefinire la mission delle Camere di Commercio e rafforzare la loro funzione di sostegno alle imprese, riducendone i costi e dimezzandone il numero e ripensandone i compiti istituzionali, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

- a) Definizione di nuove e/o diverse modalità di determinazione del diritto annuale tenuto conto del taglio operato dal D.L. 90/2014. Si prospetta quindi una conferma dei tagli ivi previsti e conseguentemente il bilancio e l'operatività della Camera di Commercio nel 2016 risentiranno ancora in misura maggiore rispetto al corrente esercizio della drastica riduzione della principale fonte di entrata dell'Ente. Tale disposizione renderà ancora più evidente la necessità di adottare misure sempre più incisive per riorganizzare i processi ed incrementare i servizi a mercato e di proseguire il contenimento dei costi di funzionamento dell'Ente, posto che non è previsto alcun trasferimento di risorsa a carico delle finanze dello Stato.
- b) Ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con una riduzione del numero delle attuali camere da 105 a non più di 60 mediante accorpamento di due o più camere di commercio sulla base di una soglia dimensionale minima di 75.000,00 imprese e UL iscritte o annotate nel Registro imprese;
- c) Definizione delle condizioni in presenza delle quali possono essere istituite le Unioni Regionali o interregionali;
- d) Riordino delle funzioni camerali, tenuto conto dei seguenti criteri:
 - Ridefinizione di compiti e funzioni in materia di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato. Il Registro delle imprese sarà tenuto anche in futuro dalle Camere di Commercio, ma saranno comunque riordinate le competenze relative alla sua tenuta e valorizzazione. Quello che è certo è che si registrerà uno spostamento delle funzioni più tradizionali a quelle più innovative, soprattutto a favorire la rivoluzione digitale, che è una delle priorità assolute del Paese,

come strumento di semplificazione, riduzione dei costi per le imprese e la P.A. ed incremento della competitività.

- Limitazione degli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale;
 - Eliminazione di duplicazioni con altre pubbliche amministrazioni;
 - Attribuzione di specifiche competenze anche delegate dallo Stato e dalle Regioni.
- e) Ulteriore ridimensionamento del portafoglio delle partecipazioni non necessarie.
- f) Attribuzione di ulteriori compiti di coordinamento e controllo al Ministero dello Sviluppo Economico che garantirà l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo per la tenuta del Registro delle Imprese, definirà gli standard di qualità delle prestazioni delle Camere di Commercio e gestirà il sistema di monitoraggio sul rispetto degli standard di qualità.
- g) Riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte, riordino della disciplina dei compensi degli organi, prevedendone la gratuità degli incarichi.
- h) Disciplina transitoria che tenga conto degli accorpamenti già deliberati alla data di entrata in vigore della legge (28 agosto 2015), assicuri la sostenibilità finanziaria e il mantenimento dei livelli occupazionali e che contempli poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma.
- i) In relazione agli accorpamenti, si afferma il principio di neutralità fiscale delle operazioni derivanti dai processi di accorpamento e dalle cessioni e dal conferimento di immobili e di partecipazioni e si delega al Governo all'individuazione di criteri che garantiscano la rappresentanza equilibrata negli organi camerali delle basi associative delle Camere accorpate, favorendo il mantenimento dei servizi sul territorio.

Oltre a quanto già esposto nella pressa, rispetto all'iter legislativo in corso relativamente alla riforma del sistema camerale, anche la legge delega nota come Legge Madia contiene ulteriori disposizioni di interesse per la Camera di Commercio quale Pubblica Amministrazione, alcune delle quali non si sono tradotte (o lo sono state solo in tempi recentissimi) in decreti attuativi, per i quali occorrerà valutare l'impatto.

In questo contesto, già seriamente compromesso dai pesantissimi effetti del taglio del diritto annuale, che – andando a ridurre fortemente le risorse disponibili per interventi economici – impatta direttamente sulle imprese e sull'economia locale, e di precarietà, data l'attesa di come il Governo eserciterà la delega per il riordino del sistema camerale, permane la preoccupazione per gli effetti sul sistema camerale e sulla Camera di Commercio di Massa – Carrara in particolare, delle disposizioni normative di cui alla Legge di stabilità 2014 in materia di sostegno al credito.

La Legge prevede infatti la destinazione di una somma pari a 70 milioni di euro al sostegno dell'accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento dei Confidi, a carico delle Camere di Commercio per gli anni 2014, 2015 e 2016, anche utilizzando una quota della dotazione annuale del fondo di perequazione che potrebbe essere alimentato con una contribuzione straordinaria a carico di tutte le Camere di Commercio. Tale norma, alla luce della riduzione del diritto annuale e delle conseguenti criticità finanziarie in cui si trovano la stragrande maggioranza delle Camere di Commercio, è pienamente in vigore. Per quanto concerne il pregresso, nel 2014 e nel 2015 il plafond è stato raggiunto, in quanto il sistema camerale nel suo complesso ha erogato per il primo anno una somma superiore ai 91 milioni di euro, mentre il secondo si è assestato su un importo di circa 83 milioni di euro. Rimane da considerare il 2016 (anno più critico, in considerazione della

maggior riduzione di diritto annuale rispetto all'anno precedente), che è tuttora in corso: se il plafond non dovesse essere raggiunto, nel 2017 potrebbe essere richiesto anche alla Camera di Commercio di Massa – Carrara una contribuzione straordinaria al fondo perequativo che al momento non è quantificabile.

Il Consiglio dei Ministeri, nella riunione del 15 ottobre u.s., ha approvato il disegno di legge riguardante la Legge di Stabilità 2017 che introdurrebbe ulteriori “novità” di forte impatto per le imprese e per le Camere di Commercio: occorrerà attendere la pubblicazione in gazzetta Ufficiale per valutare concretamente le misure attuative da adottare.

Ulteriori disposizioni normative recentemente entrate in vigore, coinvolgono il sistema camerale con l'attribuzione di funzioni negli ambiti più disparati:

- Con il d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, emanato dal Governo in attuazione dell'art. 18 della Legge 124/2015, è stato varato il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, provvedimento diretto a fornire regole e modalità di comportamento degli enti pubblici nella costituzione, mantenimento e gestione delle società partecipate. La complessità della disciplina, seppure ridotta rispetto all'ordinamento previgente, è ancora presente e richiederà da parte della Camera di Commercio una attenta applicazione delle norme, comprese quelle che dovranno essere emanate per completare il disegno normativo.
Il provvedimento, inoltre, amplia la sfera dei poteri del Conservatore del registro che dovrà cancellare d'ufficio dal registro delle imprese, le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione;
- La Legge 12 agosto 2016, n. 170 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2015) prevede che le persone giuridiche e gli altri analoghi soggetti, diversi delle persone fisiche, costituiti ai sensi delle vigenti disposizioni del codice civile, ottengano e conservino informazioni adeguate, accurate e aggiornate sulla propria titolarità effettiva e che tali informazioni, entro i limiti dei principi e della normativa europea in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali, siano registrate, a cura del legale rappresentante, in un'apposita sezione, del registro delle imprese, ad accesso riservato – praticamente alle sole autorità giudiziarie – e per finalità legate alle misure di prevenzione di fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- La Legge 13 luglio 2016, n. 150 (Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi) riconosce alle Camere di Commercio un importante ruolo di monitoraggio nell'individuare metodologie di valutazione degli impatti della garanzia sui sistemi economici locali;
- Il D.Lgs. 24 settembre 2015 n. 159 “Misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 11 marzo 2014, n. 23” che attribuisce un ruolo alle camere di commercio nelle procedure di notifica delle cartelle esattoriali a imprese individuali e società tramite PEC. Dal 1 giugno 2016 è quindi stato attivato un nuovo servizio informatico che consente alle imprese e ai professionisti di consultare le cartelle di pagamento in formato elettronico sul sito istituzionale della Camera di Commercio. Non si tratta di un servizio esclusivamente telematico, in quanto gli utenti si rivolgono frequentemente agli sportelli camerali per informazioni e assistenza. Si confermano quindi le valutazioni circa l'impatto sul front office delle Camere di Commercio e sull'immagine delle stesse,

sempre più assimilato nell'immaginario collettivo a "ente impositore/burocratico" piuttosto che ente a servizio delle imprese;

- Il Regolamento UE n. 1169/2011 che entrerà in vigore il 13 dicembre 2016, e che introduce l'obbligatorietà per tutte le imprese agroalimentari di inserire sull'etichetta dei prodotti immessi in commercio le informazioni nutrizionali; in questo caso non è prevista una specifica attribuzione alle Camere di Commercio, tuttavia le stesse – fedelmente alla loro mission istituzionale – potranno erogare servizi di assistenza e supporto alle imprese sui temi della sicurezza e dell'etichettatura alimentare;
- La Legge 13 luglio 2015 n. 107/2015 "riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che ha istituito il registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro presso le Camere di Commercio, in cui è possibile individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza. Da poco tempo è disponibile la piattaforma web da cui è accessibile il registro, grazie all'impegno della società di sistema Infocamere: la capacità del sistema camerale di avviare azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle imprese sarà essenziale affinché il nuovo registro per l'alternanza scuola-lavoro possa rappresentare un reale strumento di supporto alle scuole e allo sviluppo dei territori.
- Il D.Lgs. 24 settembre 2015 n. 156 che ha esteso l'ambito di applicazione dell'istituto del reclamo/mediazione anche alle controversie relative al mancato pagamento del diritto annuale, con riferimento ai ricorsi notificati dai contribuenti alle Camere di Commercio a decorrere dal 1 gennaio 2016, come chiarito con la nota del Ministero dello Sviluppo Economico 13 luglio 2016 n. 232228;
- Il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici, entrato in vigore il 19 aprile 2016 ha inaugurato una nuova stagione di complessità interpretativa e gestionale in materia di contrattualistica e appalti pubblici, compresi gli affidamenti in house. Il nuovo Codice ha abrogato le disposizioni del D.Lgs. 163/2006 e quelle del DPR 207/2007 e rimanda a una disciplina di dettaglio che troverà spazio in circa 50 atti attuativi di natura diversa (linee guida ANAC vincolanti e non, decreti ministeriali). Al momento sono state pubblicate soltanto alcune linee guida, su altre si è espresso il Consiglio di Stato in via preliminare, nel frattempo l'attività ordinaria prosegue sia pure con difficoltà sempre crescenti.
- Il D.Lgs. 20 giugno 2016 n. 116 recante modifiche all'art. 55 – quater del D.Lgs. 165/2001 in materia di licenziamento disciplinare.
- Il D. Lgs. 26 agosto 2016 n. 179 recante "Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale" in vigore dal 14.09.2016. Il decreto è formato da ben sessantasei articoli e già da ciò è possibile immaginare come il CAD, sia stato oggetto di significativi cambiamenti; rappresenta, almeno sulla carta, il duplice tentativo volto da una parte a completare il processo di digitalizzazione della P.A. e, dall'altra a rendere più "aperto e trasparente", grazie al digitale, il rapporto tra PA e cittadino.
- Si ricorda qui che, in attuazione del CAD, nel luglio 2016 AGID ha emanato i provvedimenti necessari per dare avvio al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), una delle priorità dell'Agenda Digitale del Governo. A ottobre è stata pubblicata la

determinazione AGID che consente anche ai privati di accedere al sistema SPID in qualità di fornitori di servizi. Il sistema SPID permetterà a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale a tutti i servizi on line delle pubbliche amministrazioni. Essendo l'identità digitale uno degli strumenti fondamentali che un'impresa deve conoscere e utilizzare nell'economia digitale, il sistema camerale – che da sempre ha svolto un ruolo significativo nel supportare le imprese nell'adozione dei nuovi strumenti quale la firma digitale, la CNS e la PEC – è chiamato a svolgere la funzione di sostegno nell'adozione dei nuovi strumenti digitali, nell'ambito di un piano di azione unitario e nazionale coordinato da Unioncamere e Infocamere.

- il D.P.R. 9 maggio 2016 n. 105 che reca il nuovo Regolamento di disciplina delle funzioni del DFP in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento ha quasi un valore di «norma cornice», perché oltre a riordinare la normativa di settore ed elencare le funzioni del dipartimento, descrive i criteri generali cui le amministrazioni pubbliche devono uniformare le proprie attività di misurazione e valutazione della performance. L'importanza del «controllo interno» è sempre più valorizzata espressamente, perché risponde non solo a esigenze di carattere economico e finanziario, ma facilita il raggiungimento degli obiettivi gestionali e strategici dell'azione amministrativa e, infine, serve al conferimento degli incarichi ai dirigenti.
- In materia di Registro imprese ci sono poi importanti novità, tra le quali merita di essere qui segnalata la possibilità di costituire in Camera di Commercio ai sensi art. 4, comma 10 bis, del D.L. 3/15, senza l'ausilio del notaio, una START UP INNOVATIVA mediante il modello standard tipizzato approvato con DM 17 febbraio 2016 (cfr. Decreto ministeriale 17 febbraio 2016 e il decreto direttoriale 1 luglio 2016). La stipula del contratto avviene attraverso l'utilizzo della piattaforma startup.registroimprese.it con sottoscrizione digitale di ciascuno dei soci partecipanti all'atto. La piattaforma consente la redazione dell'atto costitutivo e dello statuto secondo il modello standard tipizzato, la richiesta di registrazione presso l'agenzia delle entrate e il successivo invio tramite ComuUnica al Registro delle imprese per l'iscrizione nella sezione ordinaria e speciale delle start-up.

Prosegue l'iter per l'emanazione della Legge annuale concorrenza (DDL 2085 attualmente all'esame del Senato): sono previste modifiche alla disciplina delle società a responsabilità limitata semplificata, novità in materia di sottoscrizione digitale di taluni atti da presentare al Registro delle Imprese.

Il decreto legislativo 30 giugno 2016 n. 126, recante Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124, il cosiddetto "Decreto SCIA" previsto dalla Riforma Madia, ed il successivo decreto in corso di emanazione, colloca le diverse attività economiche in uno dei regimi previsti (comunicazione, SCIA, autorizzazione e silenzio assenso), incidendo conseguentemente sui procedimenti amministrativi gestiti dall'Ente.

- Particolarmente intensa è stata la produzione regolamentare e di indirizzo di Anac negli ultimi mesi, che ha emanato una serie di disposizioni, chiarimenti o direttive utili alle PP.AA..

Tra tutti merita ricordare il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 8 giugno 2016, n. 132) che ha introdotto rilevanti modifiche al D.Lgs. 33 del 2013, delineando un nuovo approccio nella gestione dei rapporti con imprese e cittadini per effetto delle norme sulla trasparenza amministrativa.

L'intento del legislatore lo si intuisce già dalla modifica del titolo del Decreto 33 che introduce il riferimento all'accesso civico: "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". Si introduce con questo provvedimento, una nuova forma di accesso civico ai dati e documenti pubblici equivalente a quella che nel sistema anglosassone è definita Freedom of information act (FOIA), che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare.

È inoltre stato pubblicato nella GURI del 24 agosto 2016 il testo definitivo del primo PNA adottato dall'Autorità a seguito della riforma del D.L. 90/2014. Il Piano costituisce un atto di indirizzo per le amministrazioni chiamate ad adottare o ad aggiornare concrete e effettive misure di prevenzione di fenomeni corruttivi. Al documento è allegata la Relazione AIR e le osservazioni pervenute a seguito della consultazione pubblica.

Il quadro delle risorse

L'individuazione delle risorse disponibili per l'attuazione dei programmi annuali stabiliti dall'ente deve tener conto sia degli effetti di misure gestionali volte a recuperare efficienza e efficacia nell'impiego delle risorse stesse, sia delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa imposte dalle manovre di finanza pubblica (si fa riferimento, tra l'altro, alla Legge 133/2008, alla Legge 122/2010, alla Legge 135/2012, alla Legge 228/2013 e da ultimo alla Legge 89/2014 e al D.L. 90/2014).

Il quadro generale qui esposto, è redatto secondo il principio di competenza economica sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi, applicando il principio del pareggio economico; quest'ultimo conseguito anche mediante l'utilizzo dell'avanzo economico degli esercizi precedenti.

Si tratterà quindi un quadro generale dei proventi che si prevedono di realizzare e degli oneri che si ipotizza di sostenere nei periodi 2016 – 2019.

Il sistema contabile introdotto per il sistema camerale con il Regolamento di Contabilità (D.P.R. 254/2005) ha posto l'attenzione sull'equilibrio economico-patrimoniale complessivo quale riferimento per la costituzione dei documenti di natura previsionale, sia annuali che di mandato. L'impatto di decisioni che comportino un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), deve essere valutato con riferimento ai possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale (diminuzione o aumento del patrimonio netto). L'Ente pertanto proseguirà a valutare attentamente le scelte in merito ad investimenti ed interventi promozionali che potrebbero avere riflessi sulla struttura patrimoniale della Camera.

In relazione agli strumenti di programmazione occorre ricordare che si applicano anche alle camere di commercio le misure di adeguamento e armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. 31.05.2011 n. 91 e D.M. 27.03.2013; Circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013) al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Infine, come già da alcuni anni, la Camera di Commercio di Massa – Carrara avrà cura di valutare attraverso appositi strumenti, la sostenibilità finanziaria degli investimenti e monitorare attraverso indici sintetici, il proprio stato di salute finanziaria e patrimoniale.

Negli anni seguenti (2016-2019) vi sono variazioni negative in aumento di tale margine (non tenendo conto del risultato positivo dell'esercizio 2017 dovuto alla presunta plusvalenza derivante dalla vendita dell'edificio camerale in Carrara Via Rosselli) dovute a:

1) Riduzione dei **proventi correnti**, poiché:

a) DIRITTO ANNUALE

- Si prevede dal 2017 l'ulteriore riduzione del diritto annuale secondo quanto stabilito dalla legge n. 114 dell'11 agosto 2014: l'importo del diritto annuale deve essere ridotto del 50% dall'anno 2017 rispetto agli importi base dovuti fino al 2014;
- Le previsioni non prevedono rispetto agli altri anni, stante il mutamento normativo, che la Camera di Commercio attui la maggiorazione al diritto annuale del 20% nel quinquennio 2015-2019;

b) DIRITTI DI SEGRETERIA - Si prevede una contrazione dei diritti di segreteria a seguito della diminuzione del rilascio di visure e certificati. A seguito degli effetti della decertificazione si prevede una ulteriore riduzione dei diritti di segreteria dall'anno 2017;

c) CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE

- Non si prevede alcun contributo a fondo perduto dal fondo perequativo Unioncamere Nazionale nel quinquennio 2015-2019;
- Al momento non sono quantificabili i proventi dal fondo perequativo Unioncamere Nazionale per progetti;
- E' previsto per tutto il quinquennio di riferimento il rimborso del dipendente in distacco sindacale da parte di Unioncamere Nazionale;
- Non sono ad oggi prevedibili le risorse ricavabili da progetti finanziati da fondi strutturali o da altri fondi comunitari per i quali l'Ente camerale aveva istituito un apposito ufficio, competenze confluite a seguito della recente riorganizzazione nell'ufficio promozione.

d) PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI – Rappresentano i ricavi conseguiti mediante lo svolgimento di attività commerciali. Si tratta di attività marginali per un Ente pubblico, provenienti dalla mediazione e arbitrato, dalle verifiche metriche, dell'attività di certificazione dei prodotti agricoli e dai corsi formativi. Nei prossimi anni dovrà essere prestata particolare attenzione a questa voce, rivedendo le tariffe applicate che devono permettere all'Ente camerale la copertura dei costi diretti ed indiretti e prevedendo una remunerazione di tutti i servizi a domanda individuale (concessione sale, formazione, incoming, ecc.). Tuttavia i margini di crescita nel breve periodo sono esigui così che non si prevede nessuna variazione per il quinquennio considerato.

- 2) Riduzione degli **oneri per il funzionamento** grazie ad una politica di risparmi nelle quote associative di sistema e non, ad una diminuzione rispetto agli anni precedenti dei costi relativi all'uso di locali distaccati dalla sede centrale dell'Ente camerale e alla revisione dei contratti di acquisizione di beni e servizi. La prerogativa della Camera è quella di porre alla base della propria azione l'impegno a conseguire un notevole contenimento di tali spese per liberare risorse in favore del sistema economico e compensare gli effetti della riduzione del diritto annuale di cui al DL 90/2014. Si evidenzia come la prevista riduzione con l'approvazione del bilancio di mandato 2015 – 2019 degli oneri in argomento prevista nel 23%, rispetto al pre-consuntivo 2014, già a partire dal 2015 non si è realizzata a causa principalmente della decisione della Giunta camerale di rinviare la scelta dell'uso di alcuni locali distaccati (Museo del Marmo, Biblioteca e Azienda Speciale) e i risparmi nelle quote associative non di sistema (Consorzio Zona Industriale, Piante e Fiori d'Italia, ecc.). Gli obiettivi di contenimento della spesa devono essere perseguiti nonostante gli oneri relativi ai versamenti per manovre governative, il cui ammontare raggiunge nel 2017 l'importo di circa € 170.000 (non si prevede nessuna variazione per il quinquennio considerato per questa tipologia di costo). Si evidenzia che le misure di contenimento della spesa pubblica previste dal Legislatore statale non comportano variazioni nei saldi di bilancio bensì una limitazione della capacità operativa gestionale dell'Ente perché i cosiddetti "risparmi" devono essere versati al bilancio dello Stato, incidendo sul sistema di para fiscalità cui è soggetta la Camera di Commercio; tali risparmi quindi non migliorano il saldo economico della Camera e non possono essere rese disponibili per interventi a sostegno del territorio e delle imprese. A ciò si aggiunga il sempre più gravoso carico fiscale a carico degli enti camerali, derivante dall'assoggettamento all'IMU.
- 3) Gli **oneri per il personale** vengono previsti per il quinquennio 2015/2019 in diminuzione in virtù delle cessazioni intervenute nel corso del 2014/2015 per le mobilità in uscita e per la scadenza dei contratti per varie forme di lavoro flessibile, non accompagnate da nuove assunzioni, salvo l'incarico per il Segretario generale. Risultano in servizio n. 41 dipendenti (di cui n. 1 in distacco sindacale) rispetto alle 41 unità della dotazione organica dell'Ente camerale, come recentemente rideterminata.
- Sono in corso di perfezionamento le procedure amministrative per la concessione al Comune di Carrara dell'istituto del comando di n. 4 dipendenti di categoria C, nonché le procedure per n. 2 prepensionamenti nell'anno 2017.
- Non essendo stato confermato ad oggi il blocco del trattamento retributivo in essere nel quinquennio 2010-2014, è possibile ipotizzare il rinnovo dei contratti entro l'anno 2017, il cui impatto non è possibile valutare al momento stante l'assenza di ogni indicazione da parte del Legislatore e dell'ARAN.
- Le politiche del personale dovranno comunque essere improntate alla valorizzazione delle professionalità e delle competenze acquisite, nel rispetto della normativa vigente in materia di gestione delle risorse umane nella pubblica amministrazione.
- 4) Le altre voci di previsione:

- a) L'andamento degli **ammortamenti** si presuppone con un lieve trend in aumento nel triennio 2015-2017 per poi proseguire invariato nelle annualità successive, sulla base dei piani degli investimenti 2015- 2017, 2016-2018 e 2017-2019 approvati dalla Giunta camerale.
- b) Gli **accantonamenti per svalutazione crediti da diritto annuale** risentono dell'evoluzione dei crediti da diritto annuale e presentano un andamento decrescente in ragione della progressività del taglio sul diritto annuale; al contempo tuttavia incorporano tassi di riscossione spontanea e coattiva decrescenti.
- c) Le previsioni dei **proventi e degli oneri della gestione finanziaria** registreranno un sostanziale azzeramento in conseguenza dell'introduzione della tesoreria unica. I proventi finanziari sono costituiti in parte dagli interessi attivi sulle disponibilità liquide. Dal 2015 con il ripristino del sistema di tesoreria unica e il conseguente passaggio delle disponibilità liquide alla gestione della Banca d'Italia la flessione dei proventi di natura finanziaria tenderà ad attestarsi a livelli prossimi allo zero. Tra gli altri proventi di natura finanziaria sono ricompresi i dividendi che si presume potranno maturare sulle partecipazioni camerali. Questi ultimi sono stati stimati su base storica e comunque in via prudentiale. Non si prevedono oneri della gestione finanziaria.
- d) Le previsioni dei **proventi e degli oneri della gestione straordinaria** registrano solo nell'esercizio 2017 l'eventuale contabilizzazione della plusvalenza conseguente all'ipotesi di una favorevole conclusione dell'iter procedurale relativo all'alienazione dell'immobile di proprietà camerale sito in Carrara Via Rosselli in € 862.091,78. Gli oneri della gestione straordinaria si prevedono ad un livello costante rispetto al bilancio di mandato.

Come si ricorda, il Consiglio Camerale con gli atti di programmazione 2015/2019 ha deciso di ricorrere all'utilizzo degli avanzi economici patrimonializzati relativi agli esercizi precedenti anche per coprire le spese correnti ed in particolare per assicurare un adeguato livello di interventi economici senza compromettere la solidità patrimoniale e l'equilibrio finanziario dell'Ente Camerale. Pertanto, la presunta perdita dell'esercizio 2016 (€ 1.467.693,94) sarà coperta, garantendo il principio del pareggio di bilancio, con gli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti, così come previsto dall'articolo 2, comma 2, del D.P.R. n. 254/2005.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Patrimonio netto iniziale	11.456.481	13.510.783	14.169.381	14.496.874	14.226.954	14.434.681	14.472.985	13.810.030	14.003.554
Altre riserve	138.261	138.261	138.261	138.261	138.261	137.682	150.119	203.856	160.172
Risultato d'esercizio	2.054.302	658.597	327.493	-269.920	207.727	38.304	-662.956	193.524	-501.879
Patrimonio Netto finale	13.649.045	14.307.643	14.635.136	14.365.216	14.572.943	14.610.668	13.960.149	14.207.410	13.661.846

Come previsto dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0212337 del 1 dicembre 2014 è stata istituita una "Riserva vincolata alla copertura economica dei servizi essenziali" alimentata dall'avanzo economico dell'anno 2014 e dagli avanzi economici patrimonializzati nel corso dell'ultimo triennio (2013-2011) e presenti nell'ammontare di Patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2014. La costituzione di detta riserva risponde alla necessità di salvaguardare nel prossimo triennio, l'equilibrio patrimoniale di ciascuna Camera di Commercio; equilibrio

economico inteso come capacità di fronteggiare, su base pluriennale, l'effetto di presumibili disavanzi economici di esercizio senza ledere il perseguimento degli scopi istituzionali dell'Ente.

ESERCIZI	IMPORTI
UTILE D'ESERCIZIO 2014	193.524,28
UTILE D'ESERCIZIO 2012	38.304,06
UTILE D'ESERCIZIO 2011	207.727,65
RISERVA VINCOLATA ALLA COPERTURA ECONOMICA DEI SERVIZI ESSENZIALI	439.555,99

Nota: non può essere preso in considerazione il risultato economico degli esercizi 2013 e 2015 in quanto perdite d'esercizio

Il saldo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio (anno 2015), al netto della riserva vincolata alla copertura economica dei servizi essenziali, ammonta ad € 4.190.307,18.

Il pareggio di bilancio dell'esercizio 2016 si ottiene utilizzando parte di detti avanzi per la copertura della presunta perdita che si prevede di sostenere alla fine dell'esercizio 2016 pari ad € 1.467.693,94 (ipotesi preconsuntivo). Conseguentemente gli avanzi patrimoniali disponibili al 31 dicembre 2016 ammonterebbero ad € 2.672.613,24 al netto degli investimenti.

Il pareggio di bilancio dell'esercizio 2017 si ottiene utilizzando un'ulteriore parte degli avanzi patrimonializzati (€ 588.329,78), conseguentemente gli avanzi disponibili al 31 dicembre 2017 si ridurranno ad € 2.134.283,46 al netto degli investimenti.

Anche da un rapido esame sugli aspetti patrimoniali si denota una situazione al 31 dicembre 2016 di considerevole solidità dell'Ente attestata sia dalla consistenza del patrimonio netto, che dalla presenza di buoni indici.

La buona situazione patrimoniale verrà meno con l'annualità 2018, come si evince dagli schemi di bilancio pluriennali sotto riportati.

	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Entrate Correnti (al netto dei trasf. da F.P.)	2.805.093,85	2.346.117,27	2.346.117,27	2.346.117,27
Risultato Gestione Finanziaria	9.766,13	10.739,60	10.739,60	10.739,60
Risultato Gestione Straordinaria	195.283,41	918.811,78	56.720,00	56.720,00
TOTALE	3.010.143,39	3.275.668,65	2.413.576,87	2.413.576,87
Oneri Correnti (al netto degli I.E.)	- 3.630.327,79	- 3.501.158,16	- 3.462.461,16	- 3.398.461,16
Margine di Copertura	- 620.184,40	- 225.489,51	- 1.048.884,29	- 984.884,29
Trasferimenti da Fondo Perequativo	53.700,00	-	-	-
Interventi Economici	- 901.209,54	- 362.840,27	- 337.840,27	- 202.230,60
Risultato	- 1.467.693,94	- 588.329,78	- 1.386.724,56	- 1.187.114,89

Diritto Annuale	1.698.750,20	1.186.000,00	1.186.000,00	1.186.000,00
Diritti di Segreteria	827.241,00	791.069,00	791.069,00	791.069,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	138.960,74	151.421,00	151.421,00	151.421,00
Proventi da gestione beni e servizi	193.841,91	217.627,27	217.627,27	217.627,27
Variazione delle scorte	-	-	-	-
PROVENTI CORRENTI	2.858.793,85	2.346.117,27	2.346.117,27	2.346.117,27
Spese di Personale	- 1.816.697,79	- 1.815.346,36	- 1.784.849,36	- 1.724.849,36
Spese di Funzionamento	- 1.089.930,00	- 1.040.871,80	- 1.032.671,80	- 1.028.671,80
Quote associative	- 237.000,00	- 237.000,00	- 237.000,00	- 237.000,00
Organi istituzionali	- 82.000,00	- 57.240,00	- 57.240,00	- 57.240,00
Interventi economici	- 901.209,54	- 362.840,27	- 337.840,27	- 202.230,60

Ammortamenti e accantonamenti	- 404.700,00	- 350.700,00	- 350.700,00	- 350.700,00
ONERI CORRENTI	- 4.531.537,33	-3.863.998,43	-3.800.301,43	-3.600.691,76
Risultato della Gestione Corrente	- 1.672.743,48	- 1.517.881,16	-1.454.184,16	-1.254.574,49
GESTIONE FINANZIARIA	9.766,13	10.739,60	10.739,60	10.739,60
GESTIONE STRAORDINARIA	195.383,41	918.911,78	56.820,00	56.820,00
RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI	- 100,00	- 100,00	- 100,00	- 100,00
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	- 1.467.693,94	- 588.329,78	-1.386.724,56	-1.187.114,89

Immobilizzazioni	5.352.517,68	5.352.517,68	5.352.517,68	5.352.517,68
Immobilizzazioni finanziarie	672.065,62	672.065,62	672.065,62	672.065,62
IMMOBILIZZAZIONI	6.024.583,30	6.024.583,30	6.024.583,30	6.024.583,30
Rimanenze	73.937,07	73.937,07	73.937,07	73.937,07
Crediti di funzionamento	620.000,00	600.000,00	620.000,00	620.000,00
Disponibilità liquide	9.857.027,50	8.907.027,50	7.525.366,75	5.867.179,75
ATTIVO CIRCOLANTE	10.550.964,57	9.580.964,57	8.219.303,82	6.561.116,82
Ratei e risconti	-	-	-	-
TOTALE ATTIVO	16.575.547,87	15.605.547,87	14.243.887,12	12.585.700,12

Patrimonio Netto iniziale	13.661.846,28	12.161.579,34	11.573.249,56	10.186.525,00
Risultato dell'esercizio	- 1.467.693,94	-588.329,78	-1.386.724,56	-1.187.114,89
PATRIMONIO NETTO	12.194.152,34	11.408.770,11	10.091.614,12	8.999.410,11
DEBITI DI FINANZIAMENTO	-	-	-	-
FONDO TFR	1.720.000,00	1.630.000,00	1.720.000,00	1.800.000,00
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	2.174.668,53	1.886.298,31	1.821.362,12	1.270.290,01
FONDI RISCHI E ONERI	516.000,00	516.000,00	516.000,00	516.000,00
Ratei e risconti	-	-	-	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	16.604.820,87	15.605.547,87	14.243.887,12	12.585.700,12

Indice di Struttura (1) (PN/Immobilizzazioni)

Risultato (Target >= 0,7)	2,02	1,92	1,69	1,49
---------------------------	------	------	------	------

Indice di Struttura (2)

(PN+Deb.Finanz./Immobilizzazioni)

Risultato (Target >= 1,0)	2,02	1,92	1,69	1,49
---------------------------	------	------	------	------

Indice di Struttura (3) (PN+PF/Immobilizzazioni)

Risultato (Target >= 1,0)	2,31	2,19	1,98	1,79
---------------------------	------	------	------	------

Indice primario di tesoreria

Liquidità immediata	9.857.027,50	8.907.027,50	7.525.366,75	5.867.179,75
---------------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Passività correnti	2.690.668,53	2.402.298,31	2.337.362,12	1.786.290,01
--------------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Indice primario di tesoreria	3,66	3,47	3,09	3,28
------------------------------	------	------	------	------

Indice secondario di tesoreria

Liquidità immediata	9.857.027,50	8.907.027,50	7.525.366,75	5.867.179,75
---------------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Liquidità differita	620.000,00	600.000,00	620.000,00	620.000,00
---------------------	------------	------------	------------	------------

Passività correnti	2.690.668,53	2.402.298,31	2.337.362,12	1.786.290,01
--------------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Indice secondario di tesoreria	3,89	3,96	3,48	3,63
--------------------------------	------	------	------	------

Indici di gestione

Oneri gestione corrente / Proventi gestione corrente	1,59	1,65	1,62	1,53
--	------	------	------	------

Oneri di personale / Proventi gestione corrente	0,64	0,77	0,76	0,74
Oneri di funzionamento / Proventi di gestione corrente	0,49	0,57	0,57	0,56
Costi per iniziative promozionali / Proventi di gestione corrente	0,32	0,15	0,14	0,09
Costi per iniziative promozionali / Oneri di gestione corrente	0,20	0,09	0,09	0,06

FLUSSI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2017

Dall'analisi si evince che la Camera di Commercio è in grado di sostenere l'investimento previsto nell'anno 2017 ricorrendo completamente a mezzi propri, utilizzando esclusivamente la cassa.

FLUSSI DI CASSA DELL'ESERCIZIO 2017	
CASSA al 1/1/2017	9.857.027,50
+ Proventi correnti primo trimestre e crediti anno precedente	500.000,00
- Oneri correnti primo trimestre e debiti anno precedente	-1.080.000,00
- Investimenti primo trimestre e debiti per Investimenti anno precedente	-10.000,00
CASSA al 31/3/2017	9.267.027,50
+ Proventi correnti secondo trimestre e crediti anno precedente	600.000,00
- Oneri correnti secondo trimestre e debiti anno precedente	-1.100.000,00
- Investimenti secondo trimestre e debiti per Investimenti anno precedente	0,00
CASSA al 30/6/2017	8.767.027,50
+ Proventi correnti terzo trimestre e crediti anno precedente	1.200.000,00
- Oneri correnti terzotrimestre e debiti anno precedente	-1.000.000,00
- Investimenti terzo trimestre e debiti per Investimenti anno precedente	0,00
CASSA al 30/9/2017	8.967.027,50
+ Proventi correnti quarto trimestre e crediti anno precedente	1.000.000,00
- Oneri correnti quarto trimestre e debiti anno precedente	-1.060.000,00
- Investimenti quarto trimestre e debiti per Investimenti anno precedente	0,00
CASSA al 31/12/2017	8.907.027,50

RIEPILOGO FLUSSI DI CASSA DELL'ESERCIZIO 2017	
CASSA al 1/1/2017	9.857.027,50
+ Proventi correnti e crediti anno precedente (compresi movimenti finanziari)	3.300.000,00
- Oneri correnti e debiti anno precedente (compresi movimenti finanziari)	-4.240.000,00
- Investimenti e debiti per Investimenti anno precedente	-10.000,00
CASSA al 31/12/2017	8.907.027,50

La redazione del Preventivo Economico per l'esercizio 2017 rappresenta lo sforzo massimo possibile per raggiungere l'equilibrio tra le linee programmatiche dell'Ente Camerale da una parte e l'utilizzo delle risorse disponibili dall'altra.

Non si può peraltro non mettere in evidenza che le risorse da impegnarsi nell'anno 2017 saranno soltanto in parte derivate da proventi correnti in quanto soprattutto l'ampiezza delle azioni promozionali comporta il ricorso all'utilizzo degli accantonamenti degli avanzi degli anni

precedenti, purtroppo non si tratta solo di una problematica per l'anno considerato, come previsto nella proiezione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale pluriennale, in quanto investirà anche gli esercizi successivi.

Carrara,

IL SEGRETARIO GENERALE
Enrico Ciabatti

IL PRESIDENTE
Dino Sodini

Allegato sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Il presente allegato è pubblicato integralmente all'Albo informatico della Camera di Commercio I.A.A. di Massa-Carrara ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009 e del Regolamento camerale per la pubblicazione degli atti.